

Ritiro Immacolata 2024

1. Prima Meditazione di don Luigi Savoldelli

Se siete qui per cercare Dio gioite e gioirete, se siete qui perché siete venuti qui a Bologna a fare una passeggiata ok, io spero che gioiate lo stesso però forse un po' meno.

Ecco il nostro scopo è **cercare Dio**; gioisca il nostro cuore ed è molto bello che lo facciamo in questi giorni in cui tutta la Chiesa ci invita a volgere lo sguardo verso l'Immacolata, colei che ha cercato Dio o meglio che è stata cercata da Dio e che proprio per questo ha gioito "*L'anima mia magnifica il Signore*" non è soltanto un canto che si usa nella liturgia ma dovrebbe essere, come dire, il canto di fondo della nostra vita: *gioisca il cuore di chi cerca Dio*.

I fogli che avete io non so se li userò nel modo come sono stati fatti perché c'è tanta roba, sono 12 pagine. Evidentemente in tre meditazioni non si riesce a fare 12 pagine ma ho preferito mettere giù qualcosa di più, un menù abbondante poi ognuno mangia quello che gli va, quello che crede. Spero che tutti gli ingredienti siano nutrienti, siano buoni al palato e buoni al cuore soprattutto. Ma sono certo che sia così perché la parola di Dio e l'insegnamento della Chiesa, che è madre - voi mamme preparate cose buone per i vostri cari o no? Sì? No? Se no non vengo a mangiare a casa vostra se non preparate cose buone. Penso proprio di sì – ecco la Chiesa che è madre certamente prepara per noi cose buone per la nostra vita.

Semplicemente vi invito nella prima pagina a pregare insieme, così cominciamo nel modo più giusto, quella preghiera che è tratta dagli iscritti del santuario che è così in evidenza perché serve un po' come introduzione al nostro incontro.

Diciamo insieme:

Madre di Dio

Allora: la preghiera è un incontro col Signore. E' vero che Lui è molto veloce però, magari, preghiamo senza correre in modo che le parole non siano solo frecce lanciate verso chissà dove ma entrino nel nostro cuore; una frase per volta:

Madre di Dio

Vergine Immacolata Assunta in cielo

Madre della Chiesa

Madre della Misericordia

porta tutti i tuoi figli nel Cuore di Cristo Redentore

che è vivo in mezzo a noi

Poi nelle righe successive ho provato a spezzare questa preghiera nelle varie frasi cercando di vedere come, appunto, ognuna di queste espressioni corrisponde a un dogma della Chiesa, corrisponda all'insegnamento che la Chiesa ci ha dato a partire da Gesù.

Una **rivelazione privata** non è mai aggiungere qualcosa alla grandezza della rivelazione di Gesù ma è un **approfondire, è un andare a fondo**.

E quello che è capitato anche a Maccio è un po' questo: è una **rivelazione privata**.

Si chiama così in termini tecnici ma rivelazione privata non vuol dire che quello che tu hai avuto è solo per te, il Signore lo dà a te ma perché tu ne faccia parte anche agli altri.

Ogni dono che il Signore fa è sempre un compito, ogni chiamata è sempre per una missione non è mai perché tu sei più bravo degli altri o perché, non so, hai vinto il concorso : **il Signore ti chiama, ti fa dei doni ma ti chiede di condividere**.

Quindi una rivelazione privata come ce ne sono state tantissime nella Chiesa, non dimentichiamolo, perché **la Chiesa è nata dalla rivelazione di Gesù**.

Evidentemente, la Chiesa è nata sulla croce, è nata con il dono dello spirito del Signore, è nata da tutto quello che sappiamo. Ma la Chiesa continua ad approfondire la bellezza del suo esistere in tanti modi attraverso quella che il magistero della Chiesa. Pensate l'ultima lettera del papa, lettera enciclica sul Sacro Cuore di Gesù ; credo che anche i salesiani ne faranno tesoro di questa lettera visto che san Francesco di Sales sul Sacro Cuore è Paray-le-Monial , santa Margherita Maria Alacoque le rivelazioni che ha avuto proprio sul Sacro Cuore.

E' un approfondimento di una storia lunga 2000 anni. Ecco pensate alla ricchezza, appunto, dei tanti documenti che la Chiesa ci ha dato, ma non solo a questo. La Chiesa approfondisce la sua storia con lo studio. Quanti studiosi, teologi, teologhe hanno cercato di capire, di approfondire hanno dato una grande ricchezza alla vita della Chiesa.

E poi attraverso la **mistica**.

Parlare di mistica non vuol dire parlare di persone che volano in alto sollevati dagli angeli ma vuol dire **parlare di uomini e donne cristiani qualunque che, però, hanno avuto dal Signore un dono particolare**, un dono impegnativo

Io, ricordavo prima, ho seguito **Gioacchino. Lo conosco dall'83** quando ero arrivato come vicario. L'anno dopo l'ho incrociato, giovane - lui ha un anno meno di me - giovane maestro di musica. Appunto gli ho chiesto se mi aiutava un po' nell'attività della parrocchia. Allora il coro lo dirigevo io ma, evidentemente, la differenza di qualità è grande e lui piano piano è entrato e ha cominciato. Siamo diventati amici, collaboratori eccetera...

E poi quando sono tornato come parroco dopo un po' di anni ha iniziato a vivere questa esperienza.

Ricordo benissimo le prime volte che venne da me e che mi disse: *“Ma io sento una voce che mi parla dentro, che mi dice di andare dal vescovo”*.

Il vescovo allora a Como era monsignor Alessandro Maggiolini che era un vescovo molto “strong” Veramente non è che fosse uno che credeva molto a queste cose.

Siccome ero io che dovevo portare le lettere che lui scriveva ...capite che, insomma, era abbastanza impegnativo.

Ma anche il vescovo Maggiolini ha sempre accolto con grande sorpresa e con grande desiderio queste comunicazioni che gli dava.

Comunque Gioacchino fin dall'inizio dice: *“Ma perché il Signore mi fa vivere queste cose?”*

Ricordo che più volte diceva:

“Le desse a qualche prete o a qualche suora. Io cosa c'entro? Io sono un laico, sono sposato padre di due figlie, ho una professione pubblica, cosa c'entro io?”

Cosa c'entra lui? Cosa c'entrate voi? Siete battezzati? Sì siete battezzati, quindi avete ricevuto anche voi lo Spirito Santo. Lo stesso Spirito che riceviamo noi sacerdoti quando siamo ordinati, siamo consacrati.

È lo stesso Spirito e quindi **il Signore attraverso il suo Spirito parla a tutti**. Anzi molte volte sceglie quelli che, magari, sono meno dentro nei discorsi teologici perché il rischio che abbiamo noi teologici che studiamo è quello che ci fermiamo qui (indica la testa). C'è la testa, è importante la mente, lo studio eccetera ... ma non basta fermarsi qui perché bisogna andare un po' più in giù, giusto? Bisogna arrivare al cuore **“Gioisca il cuore di chi cerca Dio”**.

Se non si arriva al cuore.... e poi bisogna arrivare alle mani, alle gambe, alla vita ...perché la tua vita deve cambiare.

Ecco, Gioacchino ha vissuto l'esperienza di essere chiamato per questa rivelazione privata che ha vissuto e che vive ancora adesso, in realtà, con molta fatica. Lui ha sempre detto: *“Se qualcuno la vuole gliela regalo, non chiedo niente in cambio”* perché entrare un po' in questo vortice grande che è la vita stessa di Dio, stiamo parlando della Santissima Trinità....

La rivelazione che lui ha ricevuto ha come centro questo: **la Trinità come Misericordia, la Trinità come mistero di comunione in sé**.

Notate che quando nel 2010 il vescovo Coletti dedicò la chiesa come Santuario dedicato alla Santissima Trinità Misericordia era un tema che ancora non veniva presentato molto. Si parlava di **Gesù misericordioso** a partire dalle rivelazioni, antichissime rivelazioni private fatte a santa Faustina Kowalska, ma dire che **Dio è Misericordia** in sé, nella sua vita era ancora un po' lontano dagli orizzonti spirituali e teologici della Chiesa.

Sarà poi **papa Francesco con il Giubileo della Misericordia** nel 2015-2016. Quando ho letto la bolla del papa che proclamava l'anno della Misericordia io, e anche gli altri che conoscevano questa cosa, ci siamo detti *"Ma queste cose le abbiamo già lette da qualche parte"* perché c'è una grande consonanza tra quello che scrive il papa e quello che ha detto il Signore.

Ma guarda un po'. Vuol dire che anche il Papa è guidato dal Signore?

Ma guarda un po'! Sembra strano ma dobbiamo ricordarcelo.

Una osservazione introduttiva vedete lì è un po' su questo che dicevo.

Quando chiedono a Gesù il primo dei comandamenti e dice: **"Il Signore nostro Dio è l'unico Signore; amerai il Signore tuo Dio con tutta la tua vita : il cuore, la mente, l'anima, la forza"**

Ecco tutti gli elementi della tua vita perché se noi pensiamo di seguire il Signore soltanto con la testa non andiamo tanto lontano. La nostra vita è fatta di mente, di spirito, di scelte, di amore, è fatta di corpo, anche il corpo fa parte della vita vera - quando si rompe il braccio si capisce che è importante anche il braccio e tutto il resto....

Quindi queste cose leggetele voi.

Volevo solo fare **un piccolo richiamo** alla pagina seguente **per noi sacerdoti** - visto che poi i sacerdoti non ci saranno negli altri incontri.

Gioacchino continua ancora a vivere queste esperienze anche se dal punto di vista formale gli Scritti sono stati consegnati, studiati da due commissioni, una prima del 2010 e una dopo, con due vescovi diversi, prima monsignor Coletti e adesso il vescovo Cantoni che è cardinale. Però lui, personalmente, continua a vivere queste cose e ogni tanto manda anche ai sacerdoti, ai suoi amici dei messaggini- si usa così, il Signore oggi passa attraverso Whatsapp, si è ammodernato anche il Signore- e proprio a ferragosto quest'anno, nella festa dell'Assunta ci è arrivato un messaggio che dice così :

Cari amici sacerdoti. - non per escludere gli altri però - buona solennità dell'ASSUNTA! Posso finalmente dirvi liberamente che la Madre di Dio è di una bellezza indescrivibile, ma ciò che trovo difficile dire a parole - lo dice continuamente che non riesce a spiegare quello che vede - è che essa è "avvolta" (?) - e l'ha messo tra virgolette e ci ha messo anche un punto interrogativo - di una luce più splendente dello splendore che è la SANTISSIMA TRINITA' STESSA che LA riempie della sua gloria"-

Maria Assunta in cielo è **avvolta** dalla Trinità ed è bello ricordare che anche nelle rappresentazioni della madonna Assunta in cielo si vede la Madonna incoronata, avete in mente delle immagini con il Padre alla destra, alla sinistra il Figlio e lo Spirito Santo. Il pittore non riesce a rendere questa cosa ma avvolta dalla vita stessa della Santissima Trinità e continua:

LEI È GIÀ TUTTA IN DIO, COME SARA' UN GIORNO per chi avrà detto sì alla MISERICORDIA e sarà stato a sua volta MISERICORDIOSO.

Ecco a questo punto potremmo già chiudere il ritiro, abbiamo già detto abbastanza perché se noi diciamo di sì alla Misericordia e a nostra volta diventiamo misericordiosi qui c'è già tutto il programma di vita. Quindi grazie è stato bello.....

Andiamo avanti ancora ma qui c'è già dentro tutto

LEI È GIÀ TUTTA IN DIO, COME SARA' UN GIORNO

- non dimentichiamolo che la nostra patria è nel cielo e là siamo diretti -

per chi avrà detto sì alla MISERICORDIA e sarà stato a sua volta MISERICORDIOSO. E tutto questo DONO che immeritadamente ho ricevuto è per voi sacerdoti

- quindi Gioacchino tante volte lo ha detto che questa rivelazione, di cui lui è stato ed è testimone in modo speciale, è per i sacerdoti non evidentemente per escludere singoli fedeli ma perché il sacerdote ha un compito di guida, di pastore.

L'unico pastore è Gesù ma Gesù si fida di noi sacerdoti e ci manda perché possiamo aiutare tutti a incontrare il Signore, a gioire della sua Misericordia, ci aiuti a trasformare la nostra vita in una realtà che diventa bella, costruttiva, positiva. Quindi ecco dice

“ per voi sacerdoti a cui Ella - la Madonna- manda a dire di non sentirvi soli

- mi viene un po' da sorridere perché qui nei collegi salesiani credo che soli non siate mai, ci sono sempre giovani, ragazzi attività eccetera.

Però non vuol dire, perché posso essere in mezzo a mille persone e sentirmi solo ed è molto brutto no? Ecco il Signore manda a dire di non sentirvi soli.

“Dio Trinità Misericordia Infinita, è vicino a voi, il Suo Figlio vi sostiene e cammina con voi e Lei veglia sempre su di voi! Ma pregate, pregate tanto perché senza di Lui è difficile perseverare.”

Quindi questo invito ai sacerdoti di non sentirsi soli, ma pregate tanto perché altrimenti la perseveranza viene meno.

L'altra pagina leggetela voi. Ho riportato alcune cose del catechismo quindi ho solo fatto copia e incolla, si fa in fretta oggi a fare queste cose e tornerò poi sul tema della Madonna.

Io ho semplicemente poi riportato alcune delle visioni che Gioacchino ha avuto cercando di commentarle.

Allora siccome celebreremo la Messa che è la cosa più grande, più bella che possiamo fare io partirei a pagina 8. Vedete che saltiamo un po' ma visto che tutti sapete leggere non c'è bisogno che dica le cose più semplici che sono scritte.

Partirei con un assaggio di quello che è stato scritto. Ecco dico solo che dal punto di vista diciamo tecnico quello che Gioacchino ha vissuto e vive nella sua esperienza mistica è quello che si chiama **visione intellettuale**. Allora cerco di spiegarvi con altri termini.

Ci sono le **visioni**. Per esempio Bernadette a Lourdes, con due altre bambine, era a raccogliere la legna. A un certo punto ha visto in una grotta una bella signora. L'ha vista quindi è una visione.

Dall'altra parte ci sono le cosiddette **locuzioni interiori**.

Cosa vuol dire? Una persona sente dentro di sé una voce che parla di cose di Dio evidentemente e magari gli chiede di scrivere. Queste sono le locuzioni interiori e le visioni.

C'è un altro tipo di esperienza che è quella che ha vissuto e che vive Gioacchino. È quella delle **visioni intellettuali**. Allora cosa vuol dire?

Vuol dire che tu non vedi con gli occhi del corpo ma che sei portato completamente dentro a un'altra dimensione spirituale

Allora se voi andate a leggere la Bibbia ce ne sono molte di queste esperienze :il profeta Ezechiele, Daniele, l'Apocalisse cioè la persona che vive questo dice *“io ero lì, stavo parlando con gli altri a un certo punto sono stato afferrato e mi sono trovato da un'altra parte”* e in quell'altra parte magari ha incontrato qualcuno, ha combattuto, ha mangiato, ha fatto esperienze fisiche. Ecco visione intellettuale vuol dire che tutta la tua persona, la tua vita è portata da un'altra parte. Appunto leggete la Bibbia, leggete l'Apocalisse troverete un po' di queste cose.

Ecco Gioacchino ha vissuto questo tipo di esperienze.

Ricordo solo che quando si pregava insieme nelle novene che la voce aveva chiesto di celebrare, prima si pregava insieme, si diceva il rosario, si facevano delle invocazioni poi lui a un certo punto si alzava in piedi, andava davanti al crocifisso, al tabernacolo e parlava con chi ovviamente noi non vedevamo.

Io sto parlando con voi mi muovo da buon italiano, muovo le mani così, mi giro.

Lui faceva la stessa cosa. Era lì, ogni tanto veniva da me e mi diceva *“mi ha detto che devo andare a parlare con quelle persone, dimmi di no”*.

Sempre ogni volta che veniva mi chiedeva qualcosa diceva “*dimmi di no, tu sei il parroco quindi dimmi di no*”. Solo che se il capo ha detto di sì come faccio io a dirti di no?. Anche noi dobbiamo rispettare le gerarchie evidentemente.

Quindi viveva questa esperienza molto concreta, visibile da tutti però poi a un certo punto, sempre tutte le sere - giusto per darvi un'idea nell'ultimo anno di questa esperienza prima che diventasse pubblica nel santuario **abbiamo fatto 9 novene** quindi $9 \times 9 = 81$ - per 81 sere ci si trovava in chiesa alle 10 e un quarto di sera - mica neanche tanto presto - si pregava insieme poi lui viveva questo tipo di esperienze: ecco a un certo punto lui cadeva a terra e restava in questa posizione come se fosse svenuto per 15, 20, 25 minuti. Dopodiché io, che gli stavo vicino, sentivo che lui pregava parlava, ogni tanto citava nomi di vescovi, papa eccetera e altre persone.

Quando si risvegliava, si riprendeva diceva sempre “*ma dove sono? cosa ho fatto? cosa è successo?*” e poi, però, mi raccontava le cose che aveva vissuto, bellissime.

Sono incontri molto speciali. Fino a quando il vescovo, monsignor Coletti gli chiese di scriverle queste cose perché erano troppo grandi per lasciarle così.

Quindi è lì, **è in questo contesto che sono nati gli Scritti: l'obbedienza al vescovo.**

Simpatico, Gioacchino che, persona di cultura, dice:

“*No, no io non scrivo perché non voglio finire al rogo*” perché, certo, finché parli puoi sempre dire che hai capito male, ma quando hai scritto... e io l'ho assicurato che i roghi li hanno spenti da un po' di tempo, quindi che stesse tranquillo... non è mai stato molto tranquillo ma ha poi vissuto questa esperienza.

Io vi ho portato così, per curiosità, **uno dei quaderni**. Ovviamente questa è una fotocopia, quelli originali sono nell'archivio della curia di Como. Però ci sono 4 quaderni più un'agenda grande degli Scritti. Ve lo lascio qua, guardatelo e non portatelo via e soprattutto non datelo a don Ferdinando perché se no me lo sequestra subito....

E' impressionante perché vedrete che non c'è mai una correzione, scriveva per un'ora, un'ora e mezza, due ore di fila come rivivendo le cose che aveva vissuto in quei momenti lì.

Gli scritti non sono mai il diario di una cosa che io ho vissuto oggi e domani scrivo il resoconto no Magari scritti un mese, due mesi, tre mesi dopo gli avvenimenti rivivendo, in questo caso non più in quella forma di estasi che dicevo prima, quello che lui aveva vissuto.

Allora leggiamo **la prima visione** così avete subito un'idea del contenuto.

Ovviamente inizia in un altro modo, io ho riportato solo quello che ci interessava

Ora io potevo guardare verso questo Volto che era stato portato verso di Me dalla Donna e dalla Chiesa!

Una cosa che va detta è che in certi momenti lui scrive tutto maiuscolo - lo vedete anche in questo testo - perché dice “*la voce mi diceva, mi faceva capire che quella cosa lì era importante*” e quindi viene riportato così. I grassetto li ho messi io per aiutare un po' la comprensione però, in realtà, i grassetto non ci sono nel testo

il Volto che era stato portato verso di Me dalla Donna e dalla Chiesa! E la Chiesa, pur scaturita dall'UOMO, era partorita dalla donna, e mi parve che io stesso, nell'uscire, ero partorito dalla Chiesa. Tutti gridavano per le doglie del parto.

E' interessante, io ho provato a mettere a lato alcune sottolineature di spiegazione. In questa visione dice che la Chiesa nasce da Gesù. E' nata dall'uomo - ovviamente l'uomo è Gesù Cristo - ma è partorita da Maria. Interessante. Pensavo il Verbo eterno si è incarnato in Maria ma Gesù è stato partorito da Maria.

C'è un po' un'analogia tra queste cose : Maria è veramente la madre di Gesù, gli ha dato un corpo, gli ha dato un volto ma Gesù è Dio quindi c'è questo mistero del Dio che entra nella storia, che viene partorito da una donna pur rimanendo Dio.

Quindi anche noi siamo scaturiti da Gesù, dal suo spirito.

Noi siamo nati dallo spirito del Signore ma misteriosamente partoriti da Maria.

Quando diciamo che è **Madre della Chiesa** diciamo questo: **Madre di tutti noi.**

La Voce mi ha detto «Comprendi?» Io non capivo niente e tuttora, mentre trascrivo, faccio fatica, pur nel meraviglioso ricordare che mi riferisce, all'occhio dell'intelligenza, la visione

Vedete lui dice io non capivo ma è come se rivivessi questa visione

*Questo è il mio Mistero interiore! Guardando ancora vidi che **sull'Altare dove l'Uomo era assiso Vivo e Risorto si è formata un'Ostia grandissima** e dall'Ostia e poi da Essa [e] dall'Altare continuava a **sgorgare acqua**, la stessa acqua che avevo visto uscire dalla brocca.*

Allora **una parola sull'acqua** perché uno dei fenomeni più strani, più grandi che sono accaduti in quegli anni è proprio sull'altare.

L'altare è un altare moderno, la chiesa è stata ristrutturata nel 1992 nel primo centenario della sua costruzione e l'altare è un blocco di pietra di marmo serpentino della Valmalenco, per la precisione di due tonnellate e mezzo, un blocco unico appoggiato su un basamento di cemento, un altare come tutti evidentemente.

Ecco **in quelle sere di preghiera** sull'altare sono cominciate ad apparire delle macchie di umido. Toccandolo sentivi che era bagnato e qualche volta c'erano delle gocce di acqua anche sul pavimento. Io l'ho visto, l'ho toccato tante volte.

Ricordo che all'inizio **la prima volta** che è apparsa questa macchia visibile da tutti - sul libretto che ho scritto per ricordare un po' queste cose ci sono anche delle fotografie, ne abbiamo centinaia di foto che documentano questa cosa - mi ricordo che il giorno dopo che sono apparse queste macchie c'era la pulizia della chiesa e le donne della pulizia hanno visto questa roba nera sull'altare e hanno detto " *ma cosa è successo?*" e sono andate per pulirla ma non veniva via questa macchia e mi hanno detto: " *Don ma chi è che ha macchiato l'altare, guardi lì che roba*" " *No non preoccupatevi*" non era così semplice spiegare.

Questo fatto si è ripetuto molte, molte volte: macchie d'acqua che bagnavano l'altare soprattutto dal lato dell'altare - il lato destro rispetto al sacerdote che celebra - dove c'è il crocifisso.

Ricordate un'acqua speciale scaturita da lì? Certo quella del colpo di lancia da cui scaturì, dal costato di Cristo, sangue e acqua.

Gioacchino quando parla di questo liquido, di quest'acqua non la chiama mai *acqua* oppure si la chiama anche acqua ma dice molte volte **liquido sieroso**; liquido sieroso che è il sangue e l'acqua che abbiamo dentro di noi e nelle visioni che lui ha avuto in quel periodo vedeva questa cosa:

l'acqua usciva dal tabernacolo, quindi dall'Eucarestia, passava attraverso l'altare, attraverso la croce, bagnava tutte le persone presenti e usciva sulla piazza. Usciva fuori perché, come dire, **l'amore di Dio non deve restare dentro** per creare oggi si direbbe la comfort zone, un posto bello in cui noi stiamo bene, stiamo lì tra di noi... no no **l'amore di Dio è per tutti** e chiede che sia portato a tutti. Quindi

*...da Essa [e] dall'Altare continuava a **sgorgare acqua**, la stessa acqua che avevo visto uscire dalla brocca. L'UOMO mi parve che parlasse, almeno credo fosse la sua Voce che mi ha detto «DONATEMI! PERCHE' IO SONO DONO E NOI VENIAMO A VOI...»*

Io, Gesù, sono dono e noi, la Santissima Trinità, veniamo a voi

poi ha aggiunto:«VA' E RIFERISCI»

La cosa di tutta questa esperienza che ho vissuto e che vivo tuttora che mi colpisce sempre di più è proprio l'insistenza sul fatto di non dividere Gesù nella sua umanità da ciò che Gesù è.

Gesù è il Verbo incarnato,

Gesù è da sempre e per sempre nel mistero della Santissima Trinità.

Noi, a volte, abbiamo esaltato appunto Gesù, la sua misericordia verso i poveri, gli ammalati, verso i peccatori, verso tutto questo dimenticando un piccolo particolare che **Gesù è Dio**, il Verbo di Dio e che è sempre consustanziale al Padre nello Spirito.

Per cui anche quando io guardo e contemplo l'Eucaristia io vedo il volto di Gesù, io incontro Gesù. Quando verrete alla comunione alla Messa il sacerdote vi dice *"il corpo di Cristo"*.

È solo il Verbo che ha preso un corpo evidentemente ma nel Verbo fatto carne, in quel Gesù io incontro tutto il mistero di Dio: il Padre e il Figlio e lo Spirito Santo.

Questa riscoperta di questo mistero grande che **Dio è** e che **Dio vive donandosi a noi** così anche vedete - io divago un po' poi leggete voi le altre cose - quando io guardo il crocifisso e vedo l'amore di Gesù che si è donato... benissimo e poi, però, qualche volta qualche parrochiano mi ha detto *"Don ma io non capisco questa roba, voi ci dite sempre che il Padre misericordioso che ha amato il mondo così tanto da dare il suo figlio per noi."*

Ecco io sono un papà - diceva quest'uomo qui - ma io mio figlio per gli altri non lo darei mai, anzi piuttosto darei me stesso".

Chi di voi, papà o mamma, se arriva un terrorista in casa e dice *"adesso ammazzo tuo figlio"*; *"no no piuttosto ammazza me, lascia stare il mio figlio"* o no?

Perché l'amore dice *ma com'è che questo padre così buono però fa morire il suo figlio?*

Bel problema no? Tanti non capiscono.

Io dico: guardate dobbiamo riscoprire che, l'ha detto Gesù, *"chi vede me vede il Padre"*, le cose che io faccio le faccio perché l'ho visto fare dal Padre, la mia parola è la parola del Padre.

Nel Figlio che si dona, **nel Figlio che muore sulla croce, io vedo tutta la Trinità che si dona:** il Padre il Figlio e lo Spirito. Nel figlio crocifisso il dono d'amore è il dono di Dio perché Gesù è il Verbo fatto carne. Quindi quando io guardo il crocifisso, in trasparenza, devo vedere un Dio che mi ha amato così tanto. Dio che noi lo pensiamo come quello che governa il mondo, che si fa uomo, si fa carne e dona tutto se stesso, si lascia mettere sulla croce.

E' bellissimo. La preghiera che viene recitata più volte anche nell'esperienza del santuario dice così :

Mio Signore e Mio Dio

Ed è Gesù. San Tommaso che incontra Gesù risorto "mio Signore e mio Dio"

per il dono della Tua Incarnazione

Passione Morte e Risurrezione

Chi è che si è incarnato, ha patito, è morto ed è risorto? Gesù, il figlio, ma il dono non è solo del figlio, il dono è di Dio il dono è di tutta la Trinità e allora la preghiera dice:

per il dono della tua Incarnazione

Passione Morte e Risurrezione,

contemplo, adoro e prego

contemplo - un'immagine che c'è negli Scritti molto bella è quella di chi arriva su una costa nell'oceano, nel mare e tu arrivi lì e guardi e vedi come è vasto il mare. Poi ti giri e lo vedi ancora ma non riesci a coglierlo tutto perché è troppo grande, è troppo bello, lo contempli.

Ecco Dio è un mare infinito.

Contemplo, ma non sto solo alla contemplazione, **adoro** perché Dio va adorato, a lui dobbiamo dare tutta la vita. Adoro e **prego** e cosa dico pregando:

Santissima Trinità, Misericordia infinita

questo mare infinito Santissima Trinità Misericordia infinita

io confido e spero in Te

Nel dono del figlio contemplo, adoro e prego il mistero infinito di Dio Trinità.

Allora quando guardo il crocifisso non vedo solo l'uomo crocifisso, frustato, coronato di spine, morto ma **vedo il dono infinito** che da lì è scaturito attraverso quel cuore aperto da quella lancia. San Giovanni che era lì presente, era testimone dice: *“chi ha visto rende testimonianza e sa che la sua testimonianza è vera perché anche voi crediate”*.

Cosa crediamo? Che Gesù ci ha amato fino a dare la vita? Era lì da vedere. Perché crediamo che in quel Gesù che ha dato la vita per noi, Dio si è donato a noi. E nel suo Spirito che con quell'acqua fluente che il profeta Ezechiele aveva visto nella sua visione - ricordate? Dal tempio, dall'altare del tempio, usciva un fiume di acqua che risana, che guarisce, che porta vita.

Quell'acqua lì, che il profeta aveva visto, è finalmente uscita dal costato di Cristo e l'altare su cui noi celebriamo l'Eucaristia - e **lo dico davvero per i confratelli sacerdoti**: è un mistero così grande che ci dovrebbe far tremare ogni volta i polsi, qualche volta invece siamo lì un po' di corsa pensando che dopo abbiamo l'incontro, che dobbiamo fare quello o quell'altro - che in quel momento lì davvero la Trinità si rende presente, si dona a noi e bagna col suo amore la vita di tutti.

Ecco questa è un'esperienza bellissima per cui se veramente riusciste, così, anche solo il crocifisso che avete a casa vostra quando lo guardate, guardatelo con questi occhi :

nella croce di Gesù io incontro il Padre, il dono del suo Spirito, la sua Misericordia.

È bellissimo e quando si riceve la santa Eucaristia si viene immersi dentro in questo mare infinito. Allora dice:

In quel momento mi sono ritrovato nella mia stanza a pregare perché queste visioni non le ha solo in chiesa ma anche nella sua casa con la preghiera che l'angelo mi aveva insegnato tanti anni fa

Attenzione

Sii lodato e ringraziato in ogni momento, Tu, Gesù, qui presente nel Santissimo Sacramento

Di solito la preghiera che diciamo qual è? È **“Sia** lodato e ringraziato in ogni momento il Santissimo e divinissimo Sacramento”

Ma quando siamo lì davanti al Santissimo ci crediamo o no che lì c'è Gesù? Voi ci credete? Anche i preti ci credono? Spero di sì.

Allora Gesù dice cambiatela questa preghiera e dite **“Sii** lodato e ringraziato in ogni momento **tu** Gesù qui presente”

Io l'ho usata ovviamente nella parrocchia di Maccio, adesso la sto usando anche nelle altre parrocchie in cui mi trovo. All'inizio la gente è un po' così, perché siamo abituati. E' come quando schiacci il bottone per cui :

“Il Signore sia con voi” “E con il tuo Spirito”

“Per Cristo nostro Signore” “Amen”

Ci rendiamo conto di cosa diciamo o no? Lì c'è Gesù *Sii lodato tu, Gesù, qui presente.*

Provate a dirlo e vi accorgete che anche la vostra adorazione cambia.

E dice:

avevo come la sensazione di vedere nell'OSTIA, attraverso Gesù, Tutto il Mistero di Dio che si donava a Me. Una Voce ho sentito nel cuore che diceva« Tu Gesù, Vero Agnello» e poi quella di una Marea di persone che diceva: « Ecco Gesù, l'Agnello di Dio che toglie il peccato del Mondo »

Anche questa la sappiamo? sì ? Si dice quando? Prima della comunione ma in realtà è un po' diversa perché nella liturgia della chiesa il sacerdote, mostrando l'Ostia dice: *“Ecco l'agnello di Dio che toglie i peccati del mondo”*

Anche qua Gesù fa **una piccola correzione** dice: chi è l'agnello che toglie il peccato del mondo? Ha preso un volto, ha una storia, si chiama Gesù. Allora ecco Gesù, lì c'è Gesù. Non è un pezzo di pane, è Gesù l'agnello di Dio che toglie il peccato.

Andate a guardare, gli studiosi lo sanno, se guardate il testo greco di san Giovanni Battista dice non *Ta Amartia* cioè in greco, *i peccati* ma dice Ton Amartion cioè **il peccato**. Io non capisco perché i liturgisti della chiesa hanno messo i peccati.

I peccati sono quelli che facciamo noi, che faccio io, non so se infatti anche voi ...si, anche voi. Gesù è venuto a togliere **il peccato**. Cosa vuol dire?

La radice del peccato. Qual è la radice del peccato?

Quello da cui è stata preservata Maria.

La radice del peccato è **dire di no a Dio è mettersi al posto di Dio**.

Questo Satana voleva, "sarete come Dio" dice ad Adamo ed Eva, dice all'uomo, quello è il peccato.

Gesù è venuto a togliere il peccato. Perché cosa ha fatto Gesù?

Gesù si è fatto obbediente, mio cibo è fare la volontà di Dio quindi esattamente il contrario di quello che pensa di essere lui Dio.

Oggi troppe volte noi pensiamo di essere Dio, "ci penso io", questo è il peccato.

Ecco Gesù l'agnello di Dio che toglie il peccato, con la sua obbedienza, con la sua vita donata toglie il peccato. E noi lo ricordiamo ogni volta che partecipiamo all'Eucaristia

Quindi ci sono questi piccoli aggiustamenti : *sii lodato* e non generico, tu Gesù che togli il peccato.

E l'Angelo mi ha detto: «Ascolta bene! Il peccato [del] mondo perché uno è il peccato che genera tutti i peccati: Non rimanere nell'Amore di Dio, fare come se Lui non esistesse; è questa la fonte di ogni genere di peccato.

Poi ha aggiunto: «Guarda[!]», e ho visto una miriade di persone che, prostrandosi adorava l'Eucaristia e dicevano: «Mio Signore e Mio Dio» e potevo quasi vedere la gioia che avevano nel cuore; poi, dopo aver adorato Gesù che era avvolto in questa Luce e questo Fuoco

Allora sempre in queste rivelazioni si parla della Luce come del Padre. **Il Padre è la Luce**, poi si parla del Volto, **il Volto è Gesù**, colui che ha preso un volto visibile e **il Fuoco è lo Spirito**. Quindi **luce, volto e fuoco** sono i tre termini che si usa per definire la **Trinità**.

e mentre si udiva come un Terremoto fortissimo, essi dicevano: «SS. Trinità, Misericordia Infinita, io Confido e Spero in Te!».

Poi si ripeteva ancora la scena ed essi adoravano Gesù, dicendo: «Gesù, Confido in Te».

Chi ci ha insegnato a ripetere questa invocazione?

Santa Faustina Kowalska '*Gesù confido in Te*'.

Bellissimo perché questa rivelazione di Maccio non butta via le altre, sarebbe sciocco come minimo, sarebbe criminale.

Perché c'è una evoluzione anche nella spiritualità, nella vita della Chiesa.

E' bello *Gesù confido in te* ma Gesù confido in te perché tu mi porti dentro nella vita della Trinità.

Non confido in te semplicemente perché sei un grande uomo, un grande maestro, un grande profeta, hai dato la vita per me, no, ma perché **tu sei Dio e attraverso di te io incontro Dio**.

Allora **a Dio** posso dire *confido e spero in Te*.

Confido adesso - io non so quale sia la vostra situazione di vita, se state bene, se avete problemi, difficoltà ma immagino che come tutti abbiate qualche gioia e qualche fatica - **io confido in Te adesso** anche se la mia vita è un po' al buio anche se faccio fatica, **confido e spero**.

La speranza, ne parleremo in tutto l'anno prossimo del giubileo, **è alzare la testa alzare lo sguardo su ciò che viene oltre**, su quella meta finale verso la quale siamo incamminati. Quindi che bello: confido in te adesso e spero perché so che tu non mi abbandoni, so che il mio destino non è un mucchietto di cenere o un loculo nel cimitero - o no? sarebbe un triste destino- io so che

morirò ma che attraverso la morte, attraverso quella porta io **entrerò nell'abbraccio eterno della Trinità.**

Quindi spero in te mi dà una grande gioia, mi dà una grande fiducia.

*Poi, guardando ancora nell'Eucaristia si inginocchiavano e dicevano: «Mio Signore e Mio Dio » mentre dentro nell'Ostia vi era come un **Volto d'UOMO avvolto di Luce e Fuoco. E, mentre questo veniva avanti dalla Luce e dal Fuoco dicevano: «Per il Dono della Tua Incarnazione, Passione, Morte e Risurrezione» quindi si faceva silenzio, si prostravano faccia a terra e dissero: «SS. Trinità, Misericordia Infinita, io confido e Spero in Te!»***

Da qui è nata questa preghiera. Siccome, però, è difficile rendere l'adorazione, il silenzio come fai?! Allora la commissione vescovile ha aggiunto quelle tre parole contemplo adoro e prego. Perché di per sé la preghiera dice proprio questo *per il dono della tua incarnazione* e per evitare di capire che sia la Trinità che si è incarnata si è aggiunto *mio Signore e mio Dio* che chiaramente è riferito a Gesù risorto.

Poi concludo dice:

Incredibile a dirsi: mi pare che nell'Eucarestia io potevo contemplare il Mistero di Dio Trinità d'Amore che si donava a Me e che in Gesù, Vero Dio io potessi davvero contemplare Dio così com'è, nel Suo Mistero di Uno e Trinità. Ma la Meraviglia che mi lasciava intendere è che tutto questo è stato possibile perché Dio, nell'Umanità del Verbo, in Gesù ha reso possibile tutto questo incarnandosi perché potessimo contemplarlo dalla Nostra parte

Bellissimo! Dalla parte di Dio come fai a contemplare Dio? Ma dalla parte dell'umanità di Gesù puoi addirittura contemplare Dio e più grande ancora contemplarlo come dono di sé e poi dice:

*Nel cuore mi lasciava intendere che **il Mistero di Dio lo contempliamo in Gesù! E oggi, e fino alla fine, nell'Eucarestia. DIO è DONO!***